

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2002)
Heft: 39

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



L'architetto Manuel Pauli

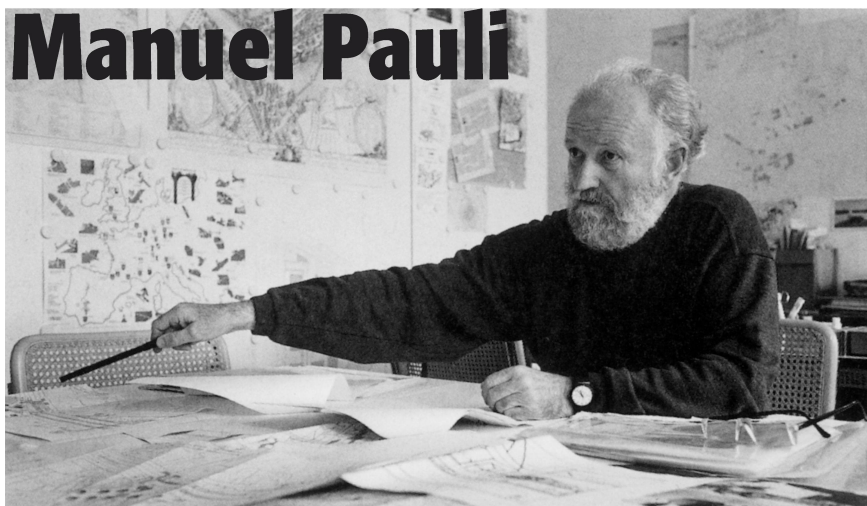
Quest'estate, verso la fine di luglio, i fratelli Tobia e Manuel si sono incontrati nella loro casa paterna a Cavigliano, fulcro delle loro vite e si sono intrattenuti a lungo e molto cordialmente. Qualche giorno più tardi, Manuel è ritornato nel suo bellissimo appartamento alla Franziskanerplatz nel cuore di Lucerna e un pomeriggio si è recato nel suo centro fitness. Questa volta non nel suo bel pigiama viola indossato sotto il soprabito, come aveva notato una vicina di casa. Dopo l'allenamento è tornato a casa, dove ha preso il solito bagno. Quando qualche ora più tardi è arrivata un'amica per discutere a proposito della cena prevista del 1° agosto con alcuni amici, l'ha trovato morto.

Barbara, la sorella, ancora oggi è sconvolta e triste che non ha potuto essere presente quella mattina di fine luglio a causa di un imprevisto. Mi dice che questo infarto è arrivato per modo di dire a proposito perché Manuel, a più riprese aveva detto che non intendeva diventare vecchio, magari essere di peso alla società. Infatti, dopo il suo settantesimo compleanno la sua voglia di vivere era diminuita quasi a vista d'occhio. Non voleva sottoporsi all'operazione della cataratta, usava il bastone per camminare malgrado l'artrosi, ...

Vita e scolarità

Manuel Pauli è nato a Zurigo nel 1930; nel '31 la famiglia si è trasferita a Amden sul Walensee e nel 1935 a Cavigliano, dove il padre, il pittore Fritz, aveva potuto comperare – grazie a un prestito concessogli da un amico – un rustico molto semplice, senza corrente elettrica, con un piccolo vigneto. I primi anni in questa nuova dimora erano segnati da molte privazioni poiché il pittore doveva vivere con i proventi ottenuti per alcuni affreschi ma non riusciva a vendere le altre sue opere. Manuel ha frequentato le elementari a Cavigliano. Contrariamente ai suoi genitori ha appreso l'italiano con facilità. Nel 1937, pochi mesi dopo la nascita della sorellina Barbara, gli è morta la mamma, Jenny nata Bruppacher, artista pure lei. Manuel è stato piazzato dapprima da amici, poi l'ha accolto la famiglia Otto Sidler che ha due figli, Franz e Otto, quasi coetanei. Anche loro sono diventati architetti, uno con abitazione a Verscio, l'altro a Cavigliano.

Due anni più tardi è tornato nella casa pater-



na e nel 1940 suo padre si è risposato. Elsi Meyerhofer di famiglia benestante ha capovolto la vita familiare: si sono invitati amici, si è fatto musica (lei suonava il piano e la chitarra), è apparsa una bambinaia così che i genitori avevano più tempo per loro stessi. Manuel, protestante, ha frequentato con successo il Collegio Papio e si è arrangiato con le usanze cattoliche di questo istituto. Amava questa scuola e i padri insegnanti, era felice e la vita in questo istituto l'ha segnato a tal punto che alcuni anni or sono si è ritirato per alcuni mesi di meditazione in un convento francescano.

Formazione professionale

Terminata la scuola reclute, ha fatto un periodo di pratica commerciale presso una casa editrice a Losanna e a Zurigo, dove ha abitato dai nonni Meyerhofer ed è rimasto affascinato dalla vita cittadina. Tramite un amico conosciuto in Ticino ha fatto la conoscenza di alcuni studenti d'architettura e si è reso conto che questa attività sarebbe stata ideale pure per lui. Infatti, lo studio dell'architettura concede parecchia libertà agli studenti. Non devono passare tutto il tempo con i professori nelle aule ma passano molto tempo a sviluppare progetti, disegnare piani, discutere varie possibilità. Il disegno l'aveva già affascinato da bambino, ma il bisogno di esprimersi in modo creativo si è sviluppato solo dopo aver lasciato la casa paterna.

Il suo interesse andava verso l'invenzione, la qualità degli spazi, il benessere degli abitanti, l'irrazionale.

Durante i primi semestri era confrontato con

un professore tradizionalista, conservatore ma più tardi con uno con interessi rivolti verso l'architettura moderna con ampie vetrate e tetti piatti. Gli ultimi semestri li ha fatti sotto il professore che era stato l'architetto responsabile per la Landi, l'esposizione nazionale del 1939 a Zurigo.

Manuel ha studiato l'architettura di Le Corbusier, di Mies van der Rohe e di Frank Lloyd Wright. Il periodo di pratica obbligatorio prima del conferimento del diploma l'ha passato a Roma insieme ai suoi amici Edith e Ruedi Guyer. Lì hanno lavorato dapprima nello studio degli architetti Vitale, Manzone e Rutelli e in seguito in quello noto a livello internazionale dell'ingegnere Riccardo Morandi. Durante l'anno romano, Manuel ha potuto studiare molti esempi d'architettura antica e moderna di architetti italiani.

Gli italiani hanno una concezione completamente diversa dagli svizzeri e dai germanici a proposito di costruzioni di alloggi sociali: invece di blocchi allineati sistematicamente, in modo monotono, privo d'anima e insulso hanno preferito un modello umano con elementi di piccole città simile a quanto proposto dagli architetti scandinavi.

"In Italia ho imparato a convivere con la tradizione architettonica senza dover rinunciare a dare forme moderne alle costruzioni."

Attività professionale

Manuel Pauli ha iniziato la sua vita professionale entrando nello studio dell'architetto locarnese Mariotta il quale gli ha affidato un incarico a Madrid: ristrutturare un emporio appartenente in parte alla famiglia Feldpausch

*Nella foto:
case d'appartamento a Zurigo-Altstetten*



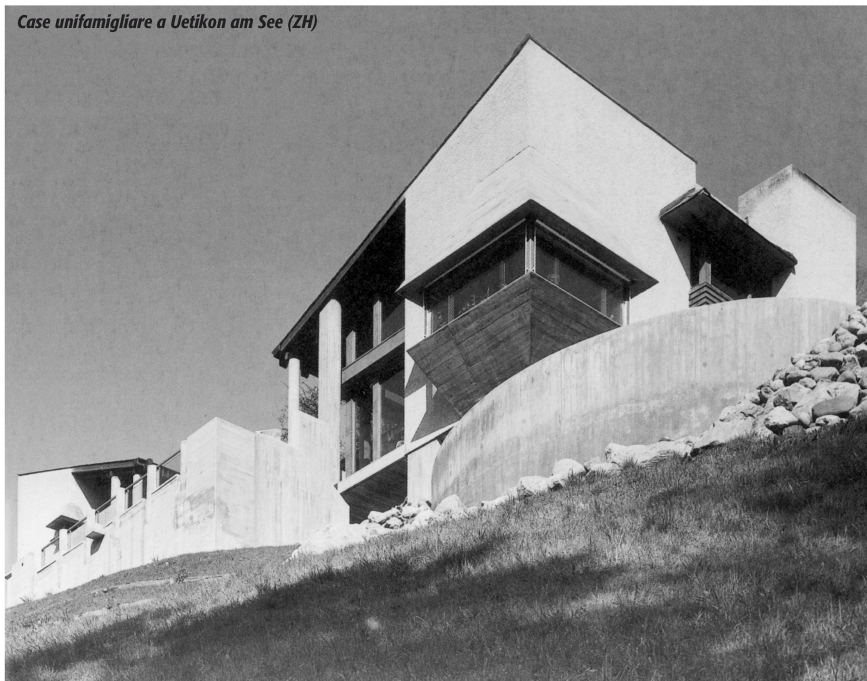
Case "Calzaniga" Verscio



Centro residenziale "Heuel" Rümlang (ZH)



Case unifamiliare a Uetikon am See (ZH)



di Zurigo. Nel 1956, durante il tempo libero, ha realizzato la casa di vacanza per i Meyerhofer: la "Mascherina" si trova sul terreno accanto a quello dei Pauli. In seguito, lungo la strada che scende dalla chiesa di Cavigliano al Ponte dei Cavalli sono sorte parecchie case come perle di una collana: le case di vacanza "Monda", la casa dell'ex consigliere federale Spühler, il gruppo di case "Ri Secco" (dove abitava il nostro fotografo Fredo Meyerhenn). Con un amico ha vinto il concorso per un villaggio di case di vacanza a Sessa. In

seguito, gli amici si sono stabiliti a Zurigo in un proprio studio e hanno vinto altri concorsi, in parte insieme allo studio Guyer. Nel 1959, Manuel si è sposato con l'unghere-

se Eva Barna. La giovane coppia si è stabilita a Zurigo dove sono nate le figlie Lona (1960) e Cora (1964). Lona vive a San Francisco in California, Cora a Zurigo.

Nel 1973 ha costruito la sua casa con ufficio e vi è rimasto fino alla sua nomina quale architetto cittadino di Lucerna nel 1983. Questa posizione gli piaceva tantissimo perché gli ha permesso di salvare parecchi edifici storici della città e di realizzarne dei nuovi.

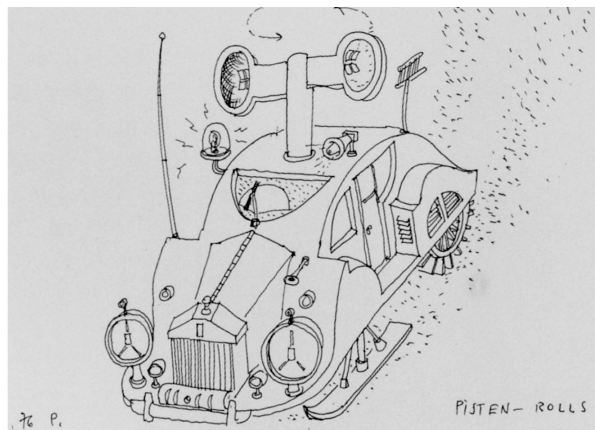
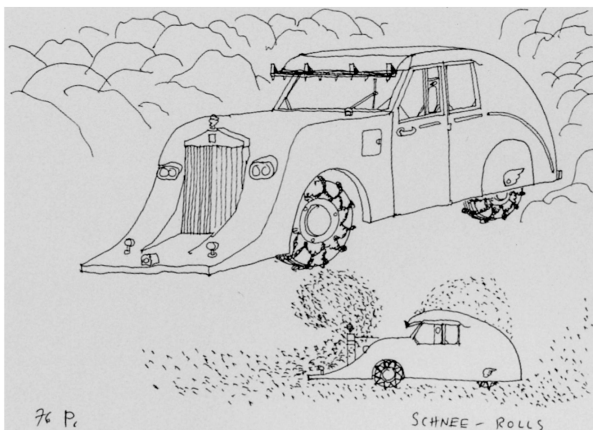
Le sue automobili

Negli anni cinquanta/sessanta, Manuel ha acquistato una due cavalli quale auto del suo studio targata ZH 111'111. Negli anni settanta invece ha impressionato tutti con la sua stupenda Rolls Royce sempre con la stessa targa indimenticabile.

Filosofia

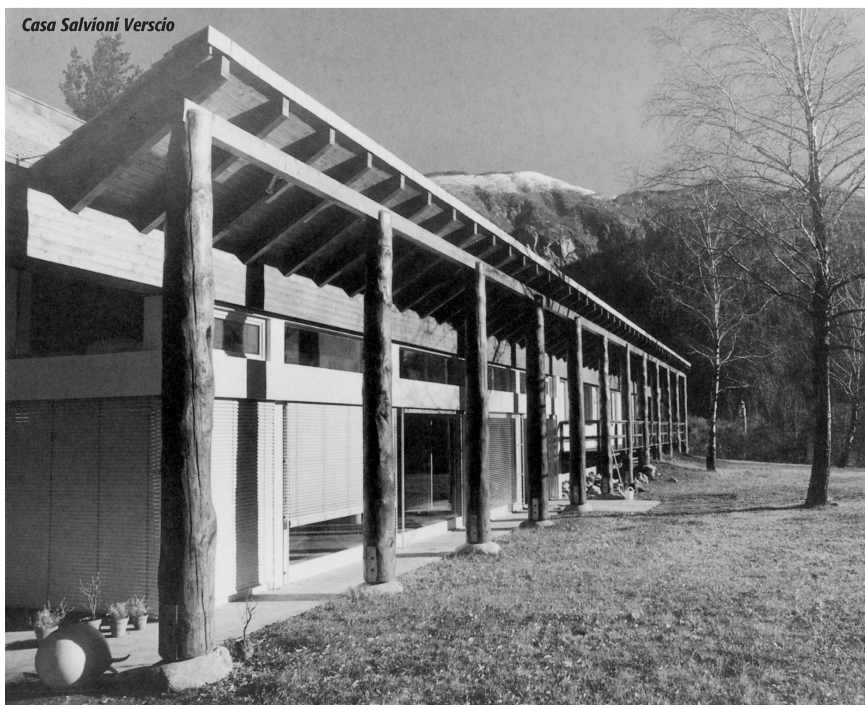
Per Manuel Pauli, l'architettura era parte integrale della sua vita, che entrava in ogni conversazione, nei suoi gesti e su tutti i pezzi di carta disponibili lì per lì. Ovunque traspare la sua esperienza di vita mediterranea. Chi entra in una sua casa, capisce subito quanto gli sia stato a cuore il benessere dell'occupante.

Manuel amava la compagnia, gli piaceva monologare ma era anche un ottimo ascoltatore, non amava la solitudine (e per questo motivo, quando non c'era nessun altro familiare





Case unifamigliari "Ri Sece" Cavigliano



Casa Salvioni Verscio

era in giro, ma anche perché con la sua artrosi faticava sempre di più a fare le lunghe scalinate d'accesso alla casa paterna, negli ultimi anni, passava al massimo una mezza giornata a Cavigliano per rientrare ancora lo stesso giorno a Lucerna), mangiava e beveva volentieri e una sua bevanda preferita era il Ramazzotti. Era solito accompagnarlo con la frase: Un Ramazzotti fa sempre "benli" servito dal "padrenli" (che possiamo tradurre con "sempre benino se servito dal padroncino").

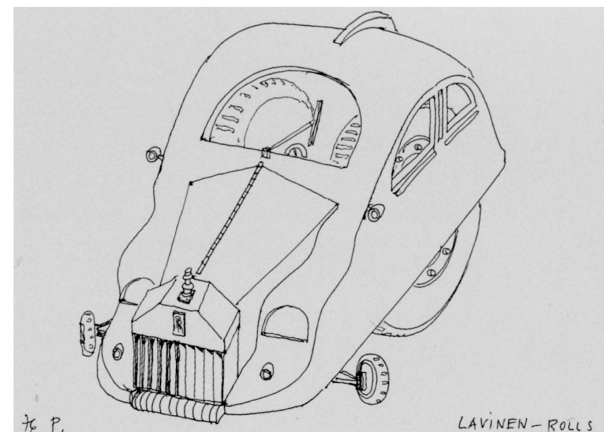
Opere realizzate

Oltre alle case già menzionate a Cavigliano, Manuel ha costruito tutta una serie di case a Verscio (tra cui quelle dell'avvocato Salvioni e dell'ing. Gautschi), a Locarno Monti, a Lugaggia, Sessa, una caserma sul Monte Ceneri, una piazza d'armi a Bremgarten, scuole, fabbriche, agglomerati residenziali, centri cultura-

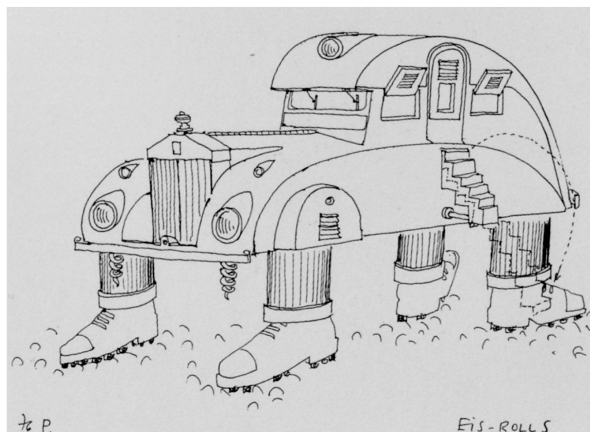
li e parrocchiali e così via un po' ovunque in Svizzera. Un ultimo progetto riguardante una ristrutturazione e un ampliamento della casa Brechbühler (già abitazione della defunta si-

gnora Leni Leu) non è più stato realizzato causa la sua morte improvvisa.

Eva



LAVINEN-ROLLS



EIS-ROLLS

4 disegni umoristici dell'architetto Pauli sull'automobile Rolls Royce

Monique Mirò, dare sollievo e benessere con... Shiatsu, il massaggio della pressione

L'avevamo conosciuta oltre una decina di anni fa (vedi Treterre no 12), quando si occupava della conduzione della casa Solidarietà.

Monique Mirò, dopo l'esperienza nel settore alberghiero, visto anche il diverso indirizzo preso dalla struttura che gestiva per conto del Soccorso Operaio Svizzero, ha pensato bene di rivedere la propria vita professionale, optando per un ramo fino allora relegato a sogno nel cassetto; specializzarsi nelle tecniche di massaggio manuale per dare sollievo alle persone.

Fissato l'obiettivo eccola pronta a realizzarlo: corsi, seminari, esperienze varie, l'hanno portata al raggiungimento del suo sogno. Da settembre lavora in proprio, in un locale all'interno della ex Casa Solidarietà, ora Soledaria.

La sua specialità è il massaggio Shiatsu, tecnica già applicata con successo ai numerosi clienti acquisiti nel corso degli anni di pratica presso altre infrastrutture e che, grazie alla sua abilità, aumentano di giorno in giorno.

Con innata semplicità e spontaneità, Monique riesce immediatamente a mettere a proprio agio anche i più timorosi...

Mi accoglie nel suo piccolo studio pronta a delucidarmi sulla sua attività.

Sono ansiosa anch'io di godere di un benefico massaggio; non conosco la pratica dello Shiatsu quindi meglio informarsi bene!

La cosa che mi colpisce entrando è che non vedo un lettino su cui sdraiarsi, ma alcuni cuscini per terra; guardo con aria perplessa Monique che mi rassicura:

- Sì, lo Shiatsu si fa sul "futon" o materassino dove, il cliente è disteso o seduto. Ciò permette una maggiore mobilità di manovra e, siccome lo Shiatsu è un massaggio di pressione, riesco a lavorare meglio con il mio peso.

Quindi tu lavori con il tuo peso?

Niente panico Lucia. Finora non ho ancora schiacciato nessuno anche se di corporatura sono piuttosto robusta! Sai, se io faccio pressione appoggiandomi con una parte del mio peso, è ben diverso da come potrei schiacciarti con la forza dei muscoli. La prima è una pressione gradevole, rilassante; viceversa, la seconda è dolorosa quindi istintivamente il tuo corpo ha una reazione di "chiusura".

Ora puoi anche capire perché si lavora per terra; chi dà sta più comodo e di riflesso anche chi riceve è maggiormente a suo agio.

Naturalmente le diverse possibilità si adattano alle esigenze delle persone, chi non riesce a sdraiarsi per terra, lo tratto sulla sedia o sul lettino, come avviene normalmente per il massaggio classico e la riflessologia.

Comunque uno Shiatsu tradizionale si fa

sul materassino, per terra.

Vediamo ora di capire in cosa consiste il massaggio Shiatsu.

Lo Shiatsu è un massaggio diverso da quello classico, in cui vengono sollecitati muscoli e tendini... La tecnica consiste nell'eseguire delle pressioni dolci e ritmiche sui meridiani, cioè sulle vie dove scorre l'energia e si trovano i punti conosciuti dell'agopuntura. Queste pressioni vengono fatte con i pollici, palmo della mano, gomiti e alcune volte persino con le ginocchia. Oltre le pressioni si eseguono delle mobilizzazioni dolci, rotazioni, stiramenti e altre tecniche di massaggio. L'operatore sceglie la tecnica adatta per liberare il flusso dell'energia: un trattamento è sempre come un vestito su misura!

Per esempio uno strappo muscolare viene trattato come?

Siamo chiari: per urgenze o dolori acuti si va dal medico, sarà lui a stabilire cosa effettuare!

Dopo un trattamento, si avvertono subito dei benefici?

In generale una persona che esce da un massaggio Shiatsu, si sente diversa da quando è entrata!

Normalmente ci si sente più sciolti, più liberi: c'è chi ha voglia di dormire e chi invece si sente caricato per intraprendere nuovi lavori.

Alcuni, dopo un trattamento, prendono coscienza di sé, si rendono conto delle tensioni accumulate e se ne vanno con la determinazione di stare più attenti al proprio corpo e alla propria vita.

A volte sparisce un malessere o si sposta, per qualcuno l'effetto è percepibile dopo alcuni giorni, oppure succede che un dolore si intensifichi prima di calarsi. Comunque dietro ogni malessere c'è una lunga catena di scompensi che partono da molto lontano per cui non bisogna aspettarsi miracoli immediati.

Bisogna avere tempo e lavorare su diversi campi.

Shiatsu è anche una filosofia di vita?

In un certo senso sì, poiché l'equilibrio energetico non è altro che una vita in cui corpo, anima e mente, sono in armonia e fanno un'unità.

Se noi immaginiamo che con il cibo intro-

胸 天 食 腹
鄉 雞 賓 哀

府 腹 大
舍 結 橫

duciamo nel nostro corpo energia vitale, ecco che allora dobbiamo fare il possibile per cibarci con alimenti sani, che non carichino ulteriormente i nostri organi di sostanze nocive. Nello stesso tempo, però, non si deve dimenticare di nutrire con un cibo pulito anche la nostra anima e la nostra mente. Dobbiamo stare attenti al modo in cui pensiamo o all'importanza che diamo ai nostri sentimenti.

Se mangio sano ma mi arrabbio per un nonnulla, anche l'effetto benefico del cibo sano sarà diminuito di parecchio.

Come sei arrivata a questa disciplina?

Ad un certo punto della mia vita avevo dei forti disturbi alla schiena che dovevo curare con medicine per poter lavorare alla conduzione della pensione. Notavo che quando mi alzavo il mattino dopo una notte di sonno, mi sentivo stanca e vecchia.

Ho capito che erano dei forti segnali che il mio corpo mi stava mandando; se volevo

star meglio dovevo cambiare qualcosa. Ma tra il sapere che si deve o si dovrebbe cambiare, al procedere al cambiamento, spesso bisogna percorrere una lunga strada.

Su questa strada ho scoperto lo Shiatsu che mi ha dato forza e coraggio per andare avanti in un altro modo... Shiatsu è diventato per me una sfida personale e professionale.

Monique, cos'è per te il massaggio Shiatsu?

È un dialogo senza parole, in cui l'operatore cerca di entrare, con la tecnica del suo massaggio, nella parte bisognosa di energia vitale della persona che, con fiducia si affida alle sue esperienze.

Chi viene da te?

Non ho un cliente tipo. Ho giovani e anziani, gente che ha già ricevuto altri tipi di massaggio oppure persone che per la prima volta si affidano alle mani di un massaggiatore. Ho clienti che vengono ad un ritmo regolare, per meglio affrontare una vita di stress professionale, o altri che vengono per un problema particolare o generale e sperano in un sollievo dallo Shiatsu.

Oppure il cliente che viene ogni tanto per rilassarsi e farsi del bene.

Tu lavori solo a Cavigliano?

Ho iniziato da pochissimo una collaborazione al Salone Miky, presso il Mercato Cattori a Losone. Nel salone da parrucchiere abbiamo creato uno spazio relax. Mi piace l'idea di essere nel quotidiano della gente. Secondo me il massaggio non dovrebbe essere una cosa esclusiva, bensì un sostegno nella vita di ogni giorno. Al Mercato Cattori c'è la possibilità di offrire un attimo di relax alle persone che hanno poco tempo. Ad esempio offro un massaggio rigenerante, su sedia (Fresh up), che dura solo 15 minuti.

Inoltre collaboro anche presso la Fisioterapia Wellness Bury a Muralto.

Quindi mi potete trovare a Cavigliano, Losone, Muralto, anche se ogni tanto vado io a trovare la gente a domicilio. Mi piace essere in movimento; tuttavia il luogo in cui preferisco lavorare è la casa Soledaria a Cavigliano. D'estate mi trovo nella "stanza del sole", un piccolo studio con tanta luce e vista sulle palme; mentre, alla fine della stagione, Helen e Rosmarie le due proprietarie, mi mettono a disposizione lo spazioso salone nell'ala est, dove non devo più smontare e rimontare sedia e lettino.

Un'ottima soluzione che mi rende felice per la loro comprensione e collaborazione.

Dopo tutto quello che ti ho chiesto hai ancora voglia di farmi un massaggio?

- Certo, sdraiati!-

Un attimo, lasciami svestire!

- No, lo Shiatsu si effettua vestiti, senza creme o oli sulla pelle! - Un consiglio, la prossima volta che vieni da me metti un training comodo, non un jeans stretto!

Forza allora, vediamo cosa succede!

* * *

Anche se all'inizio ero piuttosto scettica, dopo un'oretta di trattamento devo riconoscere che mi sento veramente bene, non che stessi male prima, ben inteso, ma la stanchezza, dopo una giornata di lavoro cominciava a farsi sentire... Invece ora dopo le esperte manipolazioni di Monique, sento il mio corpo decisamente in carica!

Ah, ho anche capito perché è meglio tenere addosso i vestiti...

Lucia Galgiani

Auguri per i 50 anni di matrimonio di:

Adriana e Gino Leoni

Tanti auguri dalla redazione per:

i 90 anni di:

Hans Adolf Schmid (21.09.1912)

gli 80 anni di:

Alfredo Monotti (22.11.1922)

Annita Peri (24.11.1922)

Rosa Franzoni (05.12.1922)

Sofia Marconi (14.12.1922)

Nascite:

25.05.2002 Nicola Fiscalini
di Michele e Arianna

11.06.2002 Mauro Rizzoli
di Sandra e Eros

Matrimoni:

31.08.2002 Catia De-Dea
e Aldo Giunta

Decessi

14.07.2002 Luigi Maggetti (1921)

23.07.2002 Leo Meyer (1904)

20.09.2002 Chiarina Monotti (1912)

30.10.2002 Italo Bozzotti (1934)

